

Berlinguer denuncia a Milano i pericoli del prolungarsi del centro-destra

## Il governo ha fallito, deve andarsene

### Relazione economica: calo d'occupazione mentre si intensifica la fuga dei capitali

Polemiche in vista del dibattito di mercoledì alla Camera sulla politica economica - Il disastroso bilancio di Andreotti-Malagodi sottolineato anche da una interpellanza repubblicana - L'isolamento italiano rilevato nella riunione di Malta dei dc europei - Il ministro Gaspari chiede leggi antisindacali e antisciopero

#### Un gioco scoperto

IL FATTO che un governo di cui è aperta politicamente la crisi continui a reggere le sorti del Paese non è soltanto un paradosso, ma un pericolo reale; un pericolo che diviene sempre più preoccupante. L'orientamento conservatore della formazione ministeriale di Andreotti e Malagodi ha già portato ai guasti che non solo noi e non solo l'opposizione di sinistra ha documentato. Ma a questo si aggiunge, ora, la volontà espressa dall'attuale presidente del consiglio di durare a ogni costo. Questa volontà è stata manifestata in aperta sfida non solo al movimento operaio e popolare, ma anche a forze che compongono l'attuale maggioranza e a larghi settori della stessa Democrazia Cristiana. Di qui non potevano che venire un inasprimento e un aggravamento della crisi economica, sociale e politica. E questa, infatti, si va manifestando in forme tanto acute da divenire drammatiche.

Al primo punto sta la situazione economica. Il governo emette bollettini che si sforzano di essere ottimistici. Ma in realtà la linea seguita dal centro-destra ha portato a un pesantissimo deprezzamento della lira (dal 12,5 al 14,5 per cento) rispetto alle monete europee: rispetto ai paesi, cioè, da cui importiamo derrate agricole per poter esportare, a nostra volta, alcuni prodotti dell'industria. Ne consegue un aumento dei prezzi interni, a partire dai generi di prima necessità.

Contemporaneamente, cala l'occupazione e si accresce la disoccupazione. E' evidente la volontà di scaricare sulle grandi masse lavoratrici e sui piccoli risparmiatori la conseguenza di una politica economica interamente sbagliata. Ma, per coprire la responsabilità del governo e dei grandi gruppi finanziari, si rilancia la campagna antioperaia e antisindacale.

Il pretesto, oggi, è quello dello sciagurato blocco delle dogane. In proposito, i sindacati CGIL, CISL, UIL sono stati estremamente chiari e fermi. Si tratta, hanno detto, di una agitazione che non ha, nel merito, giustificazioni valide e si tratta, soprattutto, di una forma di lotta sbagliata. Essa è stata sottomessa, è la conseguenza di una linea corporativa e di una organizzazione corporativa: si tratta, infatti, di un sindacato di quelli cosiddetti «autonomi» e cioè slegati dalle grandi confederazioni. Alcune di queste organizzazioni già si sono distinte, in altre occasioni, per avere condotto azioni che avevano, come risultato, quello di provocare un attacco antisindacale. Non mancano, tra questi gruppi «autonomi», alcuni che sono diretti da uomini della destra: e si intende, allora, di quale «autonomia» si tratta. In generale, il gioco è quello di spingere ad azioni avventurose in modo da potere, poi, consentire ai propri amici di urlare contro il diritto di sciopero.

Ed è in questo quadro che, vergognosamente, uno dei più recenti gesti del centro-destra è stato quello di coprire lo scandalo del controllo telefonico abusivo. Il ministro della Giustizia s'è presentato alla Camera per non dire nulla. Anzi, è arrivato al punto di giustificare le connivenze con un fascista, dalla fedina penale ricca di reati e di condanne, che s'è arricchito a dismisura esercitando abusivamente il mestiere di «investigatore» esperto in intercettazioni. Non è un ulteriore scandalo. Non è una prova di un nuovo attacco alle libertà più elementari sancite dalla Costituzione. E' un nuovo elemento che conferma le alte protezioni di cui ancora godono gli uomini della pista nera. Questo governo naufraga nella vergogna. Bisogna impedirgli di portare al naufragio il Paese.

Aldo Tortorella



#### Nuove rivelazioni sullo scandalo dei telefoni-spia

Uno dei funzionari SIP arrestati a Milano avrebbe ammesso di aver compiuto intercettazioni «per conto di polizia, carabinieri e finanza», in esecuzione di ordini pervenutigli. E' stato intanto scarcerato il detective Tavazzi. Scoperti anche a Venezia poliziotti privati al servizio del MSI. Nella foto: Tavazzi



#### Thieu chiede altri impegni militari USA

Hanoi sottolinea l'importanza della partenza dal Vietnam del corpo di spedizione americano ma denuncia la continuazione dell'intervento USA, sotto altre forme, in Indocina. Il dittatore Van Thieu si reca domani in California per chiedere a Nixon nuovi impegni militari nel Vietnam. Gli USA riprendono con grande violenza i bombardamenti sulla Cambogia con i «B 52». Nella foto: la partenza degli ultimi militari USA dal Sud Vietnam. A PAGINA 14

#### Ingenti danni nelle campagne, decine di paesi isolati

## FORTE DISAGIO NEL SUD PER IL MALTEMPO

In provincia di Cosenza tutti i torrenti sono in piena. Numerose le case crollate - L'incubo delle frane

La pioggia battente che da due giorni flagella il Materano, le provincie di Cosenza e di Reggio Calabria, e in generale la regione Abruzzo e Molise, ha acuito le difficoltà che le popolazioni hanno cominciato ad affrontare immediatamente dopo l'alluvione di due mesi fa. Decine di paesi sono isolati. Le frane minacciano da vicino i centri abitati, le strade sono impraticabili; interi tratti di ferrovia sono ancora interrotti. Nel Materano i disagi sempre maggiori, che migliaia di persone rimaste senza casa sono costrette ad affrontare, stanno causando esasperazione e proteste. Numerose abitazioni sono crollate, così come lunghi tratti di strade. La situazione è resa più drammatica dall'abbandono in cui queste popola-

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri la relazione economica sui risultati del 1972: il reddito nazionale — si dice nella relazione — è aumentato del 9,3% ai prezzi correnti e del 3,2% se si tiene conto (come è necessario) dell'aumento dei prezzi. Il dato più grave contenuto nel documento è che l'occupazione complessiva è diminuita di 314 mila persone e il calo riguarda non più solo l'agricoltura, ma anche l'industria. La capacità produttiva dell'industria, creata col sacrificio dei lavoratori, rimane inutilizzata per il 25%. La capacità d'acquisto complessiva di tutti i ceti sociali è aumentata solo del 2%, il che costituisce evidente ostacolo, insieme alla scarsità di investimenti sociali (solo 156 miliardi di investimenti per la scuola) allo sviluppo economico.

E' questo il bilancio della politica di favoreggiamento dei grandi gruppi monopolistici e di attacco antipopolare condotta dal governo di centro-destra.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, parlando ieri sera al Palazzo di Milano, ha affrontato i temi dell'attuale situazione politica, sottolineando il fallimento del centro-destra e affermando la necessità delle dimissioni del governo. «E' dimostrato ad usura — ha detto — che la coalizione di centro-destra presieduta dall'on. Andreotti — che si mette contro tutto il movimento operaio e tutte le sinistre, e che poggia su una maggioranza così esigua e sempre meno sicura — non riesce più a governare. Si fanno ogni giorno più gravi e preoccupanti le manifestazioni e i sintomi della crisi che in ogni campo travaglia il Paese: la lira ha toccato una svalutazione di oltre il 12%, i prezzi salgono in maniera incontrollata e incontrollabile, nella scuola e nelle Università si accentuano il marasma e la paralisi, si violano impunemente i diritti elementari dei cittadini, l'ordine democratico non viene garantito e difeso con la necessaria fermezza. Dall'altro lato, ha proseguito Berlinguer, sempre più spesso, in numerose votazioni in Parlamento la maggioranza governativa si sfalda e viene meno.

«Del resto, partiti e ambienti della stessa maggioranza governativa ammettono pubblicamente che questo governo ha fallito nei suoi obiettivi. Dunque, la crisi di questo governo, nella sostanza politica, è aperta. La si apra anche formalmente. Il vuoto di potere già esiste ed è ogni giorno più pericoloso. Sarebbe perciò da irresponsabili prolungare la vita di questo governo: occorre prendere le iniziative per costringerlo subito a dimettersi. Tuttavia, se, attendersi in discussioni su come regolare dall'alto questioni (come quella delle Giunte locali) che non hanno niente a che vedere con il problema della formazione di un governo, prendere ancora tempo, significa unicamente perdere tempo nell'avviare un'inf-

c. f. (Segue in ultima pagina)

Nessuna misura ha preso ieri il governo per fermare la progressiva svalutazione della lira il cui deprezzamento era arrivato venerdì al 12,5-14,5% (secondo il tipo di cambi), a causa del perdurare di fortissime esportazioni di capitali. In gennaio il deficit nella bilancia estera creato dall'esportazione di capitali è stato di 409 miliardi di lire e le riserve della Banca d'Italia sono risultate ridotte a 3.134 miliardi di lire rispetto ai 3.880 di un anno prima.

Il Consiglio dei ministri ha approvato alcune proposte del ministro dell'Agricoltura per l'attuazione dello «dittetto» del MEC, le quali prevedono la spesa di 915 miliardi di lire in cinque anni. Ha inoltre iniziato l'esame di un progetto-truffa per le opere di difesa del suolo: stanziata 100 miliardi, dei quali però soltanto 200 potranno essere spesi fino al 1977 e di essi soltanto 40 verrebbero affidati alla gestione delle Regioni.

A PAGINA 6

Oggi nuovi colloqui per verificare la possibilità di sbloccare la vertenza

## Metallurgici: serrato confronto Iniziative alla FIAT e a Milano

Assemblee con le forze politiche nelle fabbriche del monopolio dell'auto e alla Olivetti - Presidio in Piazza Duomo - Sciopero generale per i provocatori arresti dell'Aquila - Dichiarazione di Coppo e una replica dei sindacati

**Proposte PCI per estendere a tutti gli ex combattenti la legge dei «sette anni»**

**I comunisti: la riforma della RAI-TV condizione essenziale di democrazia**

I benefici della legge 336 — emanata nel '70 a favore dei lavoratori dipendenti dello Stato e degli enti pubblici — vanno estesi anche a tutti gli altri lavoratori, autonomi e privati che siano, ex combattenti, invalidi o mutilati di guerra. L'iniziativa legislativa comunista è tesa a battere le manovre del centro-destra che vuole negare questo elemento atto di giustizia. L'estensione della «336», in pratica, permetterebbe il pensionamento anticipato di 7 anni degli ex combattenti, e di 10 anni per i mutilati di guerra. L'ordine finanziario del provvedimento deve essere a totale carico dello Stato. Intanto, si prepara a Roma una manifestazione nazionale di ex combattenti, mutilati e invalidi di guerra

Si è concluso ieri il convegno, indetto dal PCI, sul tema: «Radiotelevisione, informazione e democrazia» che ha visto la partecipazione di esponenti delle forze politiche e sindacali, del giornalismo e della cultura. Nei trarne le conclusioni, il compagno Pajetta ha affermato che i comunisti intendono condurre a fondo l'azione per una riforma democratica dell'informazione quale momento essenziale delle altre riforme e del rinnovamento complessivo del Paese. In questo quadro assume un valore prioritario il problema della RAI-TV che va risolto sottraendo l'ente alla «lottizzazione di potere» e ordinandolo in modo democratico e partecipativo, con un rapporto diretto con il Parlamento e le Regioni. Grande risalto hanno assunto anche i problemi della libertà di stampa

Da cinque giorni è in alto un duro e serrato confronto con la Federmeccanica per il contratto di lavoro delle aziende private metalmeccaniche. Ieri sera doveva svolgersi un incontro. E' stato rinviato a questa mattina malgrado i sindacati avessero dichiarato la propria disponibilità a proseguire i colloqui anche ieri sera, senza interruzioni. Il ministro Coppo ha dichiarato che malgrado siano trascorsi cinque mesi di lotta — occorresse una pausa di meditazione ». Egli ha altresì ipotizzato una trattativa conclusiva poiché, a suo parere, gli ostacoli principali sarebbero stati superati. I sindacati hanno replicato dicendo che tali affermazioni sono da verificare: non risulta infatti che i grandi industriali abbiano rinunciato alle loro pretese. Ai loro «no» su aspetti sostanziali della piattaforma. Anche l'intesa con l'Intersind è bloccata: i dirigenti delle aziende a Partecipazione Statale non intendono definire i punti rimasti in sospeso e non intendono procedere al ritiro delle rappresaglie. Scioperi e manifestazioni nelle aziende pubbliche sono stati indetti per giovedì 5 aprile.

**Il lavoro a domicilio è fuori legge**  
● Più di un milione di persone sono oggi sotto un pesantissimo ricatto padronale - Incontro al ministero del Lavoro con CGIL, CISL, UIL

**Confronto sulle bombe del 1969**  
● Un incontro nelle carceri di Monza («per allargare a ricordare») tra l'editore Ventura e il prof. Lorenzoni - Nuovi nomi ancora sconosciuti oltre a quello di Orsi

**Il misterioso rapimento di Torielli**  
● Rilasciate per insufficiente di indizi le due donne, madre e figlia, che si ritenevano coinvolte nella clamorosa vicenda del commerciante di Vigevano

**Speculazioni sulla salute dei poveri**  
● La politica governativa ha gettato nel caos il settore dei medicinali - I lavoratori non devono fare le spese dello scottro farmacisti-industriali

**Confusione per il blocco delle dogane**  
● Caos ai posti di frontiera dove lo sciopero corporativo in atto da quattro giorni ha creato una situazione difficile - Responsabilità del governo

**Solo in parte alle Regioni i beni ex-Gil**  
● Il Consiglio dei ministri ha trasferito allo Stato la maggior parte dell'intero patrimonio (54 miliardi) - Chiesto il passaggio immediato di tutti i beni alle Regioni

**Professori e studenti contro Franco**  
● Nelle università della Spagna franchista si conduce una lotta unitaria. Solo il 20 per cento dei laureati trova una possibilità di impiego



Un ufficio di Caserta sull'Aspromonte distrutto da una frana

A PAGINA 4

